Anno XXIV. Sabato 25 Marzo 1871 N. 71

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SICUREZZA PUBBLICA

—o—

Pubblichiamo il progetto di legge presentato dal ministro dell' interno alla Camera pei « Provvedimenti speciali di pubblica sicurezza:

Art. 1. Fino al 31 dicembre 1873, la fabbricazione, l'introduzione nel regno, la vendita ed il porto delle armi indicate negli articoli 455, 457, 458, 459, 460 e 461, del Codice penale del 20 novembre 1859, saranno puniti col carcere da uno a due anni, e la ritenzione di esse col carcere da sei mesi ad un anno.

Il porto, senza permesso, delle armi proprie non insidiose sarà punito col carcere da tre mesi ad un anno.

Art. 2. Se il colpevole è ozioso, vagabondo, mendicante valido, o è sottoposto alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza; se è diffamato per crimini o delitti contro le persone o le proprietà; o se fu già condannato per ribellione o per violenze contro i depositari od agenti della pubblica forza, la pena per il porto o la ritenzione delle armi indicate negli articoli 455, 457, 458, 459, 460, 461 del Codice penale suddetto, sarà da due a cinque anni, e quella per il porto o la ritenzione delle armi proprie non insidiose sarà dal carcere da uno a due anni.

Le persone indicate nel presente articolo, imputate di fabbricazione, d'introduzione nel regno, di vendita e di ritenzione o porto d'armi, non saranno ammesse alla libertà provvisoria.

Art. 3. Ove il porto d'armi segua nelle circostanze indicate dall' articolo 463 del suddetto Codice penale, il colpevole sarà punito:

Se si tratta di porto d'armi indicate nella prima parte dell'articolo 1 della presente legge, col carcere da due a cinque anni; e col carcere non minore di tre anni, se è una delle persone indicate nell' articolo 2.

Se si tratti di porto d'armi proprie non insidiose, col carcere da uno a due anni; e colla stessa pena estensibile a tre anni, se è una delle persone indicate nell' articolo 2.

Art. 4. Fino al 31 dicembre 1873, nei circondari e comuni dove è più gravemente minacciata la pubblica sicurezza pei reati contro le persone o contro le proprietà, accompagnati da violenza; o per gravi fatti conosciuti sotto i nomi di brigantaggio e malandrinaggio, il governo avrà facoltà di assegnare, per un tempo da sei mesi a cinque anni un domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, ai diffamati per crimini o per delitti contro le persone o le proprietà, e a coloro che, per precedenti condanne o per subite ammonizioni sono sottoposti alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

La decisione sarà proferita sul parere di una Giunta che sarà istituita nel capoluogo della provincia e composta del prefetto, da un consigliere di Corte d'appello, dal presidente e dal procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale e da un consigliere di prefettura.

Il consigliere di Corte d'appello sarà destinato dal ministro di grazia e giustizia e il consigliere di prefettura dal ministro dell' interno.

Art. 5. La Giunta, prima di dare il suo parere, dovrà assumere le opportune informazioni e sentire personalmente i denunziati. Se costoro non si presentano, ne potrà ordinare l'arresto con deliberazione motivata.

Potrà eziandio, per gravi ragioni di pubblica sicurezza, ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo degli individui indicati nell'articolo 4.

Art. 6. Le persone indicate nell' articolo 4 di questa legge saranno sottoposte alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza per tutta la durata del domicilio coatto; ed, ove sieno trovate fuori del domicilio loro assegnato, andranno soggette alla pena del carcere per quel tempo che mancasse a compiere la durata del domicilio coatto.

La pena sarà applicata dal tribunale civile e correzionale dal quale dipende il comune assegnato pel domicilio coatto.

Art. 7. L'assegnazione al domicilio coatto potrà essere revocata o ridotta a termine minore sopra proposta della giunta, sentite le autorità di pubblica sicurezza del luogo assegnato pel domicilio coatto. Sciolta la giunta la proposta sarà fatta dal prefetto, inteso il parere del presidente del tribunale, non che quello delle autorità preposte alla sorveglianza del domicilio coatto.

Art. 8. La designazione dei circondari e comuni, di che nell'art. 4, sarà fatta con decreto reale, sopra proposta dei ministri dell' interno e di grazia e giustizia.

Art. 9. Nelle provincie, nelle quali non è stato ancora pubblicato il codice penale del 20 novembre 1859, saranno, per gli effetti della presente legge, pubblicati gli articoli 455, 457, 458, 459, 460, 461 e 463 del medesimo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 22 Marzo — Pres. Biancheri

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l' unificazione legislativa delle provincie Venete e di Mantova.

Del Giudice, Puccioni e *Sineo* segnalano alcuni inconvenienti che vi sarebbero, estendendo a quelle provincie il nostro codice penale, prima che sia riformato.

Varè (relatore) riconosce la verità di tali osservazioni; ma dice che in quelle provincie si brama venir liberati al più presto dal Codice austriaco.

Il *presidente* legge il seguente ordine del giorno presentato da Puccioni: « La Camera, rinnovando l' invito già fatto al Governo di presentare un progetto di riforma al codice penale, passa alla discussione degli articoli.

De-Falco (guardasigilli) dice che conviene andare adagio a riformare i codici. Per ciò che riguarda il codice penale si sta studiando; ma il lavoro è lento come occorre in tale materia, per cui nel Belgio si impiegarono 20 anni. Assicura però la Camera che il Governo solleciterà, per quanto sta in esso, il lavoro.

Posto ai voti l' ordine del giorno Puccioni, è approvato. Quindi vengono pure approvati dalla Camera i 10 articoli di cui si compone il progetto.

Il *presidente* annunzia una interpellanza di Mussi e Billia, al guardasigilli su l' arresto del sig. Cavallotti.

De-Falco, risponde che non ebbe ancora rapporti ufficiali sul fatto.

Billia chiede al ministro dell' interno spiegazioni sui fatti avvenuti in Pavia la sera del 19. Dice che le autorità si fecero provocatrici e che la folla non aveva alcun carattere minaccioso.

Lanza risponde che la forza pubblica non intervenne, se non quando si cominciò a tirar sassi contro la prefettura. Le autorità fecero con calma il loro dovere ammonendo la folla e siccome non si tenne calcolo di tali ammonizioni, vennero arrestati i più turbolenti.

Il Governo era informato che alcuni malintenzionati volevano turbare la tranquillità pubblica in quella città ed aveva prese misure preventive, di che la Camera non potrà certo fargli carico. (L' incidente non ha seguito)

Griffini chiede schiarimenti al ministro delle finanze su l' applicazione del regolamento per la tassa sui fabbricati, a cui il ministro risponde non poter rispondere prima di domani.

Merizzi vorrebbe interrogare lo stesso ministro su le volture censuali e su la relativa tariffa.

Sella prega il preopinante a volergli indicare per iscritto i fatti di cui si lagna.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La sera del 22 volgente, nello Stabilimento Doney e Nipoti, l' onorevole Ministro della istruzione pubblica convitava a geniale banchetto l' illustre maestro Verdi, i maestri Mazzucato e Serrao, il professor Aleardo Aleardi, alcuni funzionari del suo Ministero ed alcuni membri del Parlamento, festeggiando così la Commissione che da lui nominata, ha studiato e proposto un nuovo progetto di riordinamento del Collegio di Musica di Napoli.

ROMA. — L' *Osservatore Romano* pubblica una protesta firmata dai vescovi, e cardinali Patrizi, Amat, Clarelli, Di Pietro, Milesi e Sacconi e diretta al Commissario governativo; contro il decreto 29 gennaio p. p., col quale si dichiara che tutte le opere pie passano sotto le leggi dello Stato, e si ordina ai superiori di consegnare lo stato organico di tutto il personale, prescrivendosi altri atti da farsi intorno alle medesime. I firmatari so-

stengono che le opere pie appartengono alla chiesa, dichiarano che non cederanno che alla forza, e ricordano le scomuniche nelle quali incorrerebbero il governo che ha emanato il decreto, e coloro che si prestassero ad eseguirlo.

TORINO. — La benemerita Società di mutuo soccorso fra gl' insegnanti, che ha sede in Torino, continua nella via del migliora prosperamento. Abbiamo sott' occhio lo specchio del suo Esercizio governativo per l'anno 1870, e vediamo con piacere che anche in esso questa benefica Società raccolse risultati favorevolissimi.

« Trecento soci novelli vennero ad accrescere la provvida famiglia dei loro colleghi. Da ogni parte del regno s' ebbero adesioni; ma soprattutto dalla Sicilia, d'onde, la Società degl' insegnanti di Palermo, seguendo l' esempio delle sue consorelle di Napoli, di Legnago e di Chiaravalle, deliberò di formare per la parte che riguarda la previdenza e il risparmio, un corpo solo colla famiglia maggiore che ha sede in Torino.

« I soci che per morte, dimissione o decadenza cessarono dal far parte della Società nel 1870 non furono in tutto che 71; cosicchè l' incremento annuale fu di 230 soci.

« Le entrate dell'anno 1870 superarono le L. 125 mila; di cui circa 62 mila furono stabilmente, e in modo assai vantaggioso, impiegate a guarentigia degl' impegni che la Società si assume verso i soci giovani e non ancora pensionati.

« Altre 22 mila incirca furono distribuite in asegni vitalizi e sussidi.

« Infine tutte le altre spese, che costituiscono un vero consuntivo per la Società, non ascesero che a L. 3 e 10 centesimi per cadun socio; cosicchè, anche dal lato della economia nelle spese d' amministrazione, essa non è superata da nessun' altra Società; quantunque essa superi d'assai tutte le altre in estensione, e abbia un numero di soci e di pensionati più che doppio di ogni altra.

« Ma le L. 22 mila pagate per assegni vitalizi non formano che una parte dei vantaggi sociali. Perocchè furono inoltre divise fra i soci non ancora pensionati altre L. 38 mila di utili eventuali. E' così i benefizi ottenuti nell' anno 1870 dai soci non furono minori di L. 60 mila.

« L'esercizio 1870 fu chiuso con un capitale sociale di L. 845 mila, produttive di una rendita di annue Lire 64 mila. »

« Egli è in vista dei reali e durevoli vantaggi ch'essa assicura ai propri soci, che nell'anno ora trascorso la Società torinese ebbe pure l' onore di essere dalla Commissione parlamentare per l' esame delle istituzioni di previdenza segnalata con encomio; come quella *che eccelle sovra le altre di simil genere per la bontà dei propri ordini economici*; e, che l' onorevole signor ministro della pubblica istruzione commendator Correnti, dopo averne lodato la solida costituzione, le manifestò il desiderio di veder allargata la sua azione in tutta l'Italia. Possa l'onesto desiderio dell' egregio signor ministro, che tanto affetto porta agli insegnanti primari, trovare negli animi di questi larga e volenterosa corrispondenza. »

Tale è il voto che forma il Bollettino mensile della Società; ed è voto a cui possono lietamente associarsi quanti amano di veder assicurato l' avvenire di tanti e tanti benemeriti maestri elementari.

MILANO — Alla Corte delle Assisie di Milano fu trattato in questi giorni un processo, per reato contro l' ordine delle famiglie previsto dall' articolo 488 del Codice penale.

L' accusato è certo Malaguzzi De-Valerii Sigismondo nato a Reggio d'Emilia, d' anni 28, scritturale, latitante il quale avanti l' ufficio di Stato civile in Milano, si univa in matrimònio con certa Maria Baj, mentre, insciente costei, egli era legittimamente conjugato fino dal 1865, con certa Rosa Angiolini di Bologna, tuttora vivente. Il Malaguzzi fu condannato alla pena della reclusione per anni dieci, alle spese processuali, ed al risarcimento verso Maria Baj.

NOTIZIE ESTERE

— Ecco per intero l' articolo del *Giornale di Pietroburgo*, sul risultato della Conferenza di Londra:

La Conferenza di Londra ha ieri (13) sottoscritto il trattato, che toglie agli Stati bagnati dal Mar Nero le restrizioni imposte loro dalla pace del 1856. Quindici anni di una politica costantemente leale ed amichevole hanno persuaso, in fine, l' Europa, che la pace dell' Oriente va assicurata con altro mezzo che non sia diffidenza verso la Russia, e che doveva abolirsi una stipulazione, la quale non lasciava sussistere più la dignità di questo impero, nelle convenzioni internazionali.

La fermezza e la moderazione, dalle quali il Governo dell' Imperatore non si dipartì pur un istante, dappoichè il Cancelliere diresse la sua circolare del 31 ottobre alle potenze firmatarie del trattato del 1856, debbono aver dissipato le ultime traccie della diffidenza, che tuttavia durava in alcuni uomini di Stato europei. Noi speriamo, che gli organi della pubblica opinione, vedendo, per la prima volta in lungo tempo, concordi le potenze in un' opera di giustizia e di riparazione, riconosceranno finalmente, e faranno capire ai loro lettori, quanto saggio e moderato fu il passo che la Russia, quattro mesi e mezzo fa, decise di fare, e la cui fondatezza è oggi confermata dall' assenso dell' Europa.

Deh perchè l'Europa non ha potuto appianare nella medesima maniera tutti i litigi internazionali, sorti negli ultimi anni! Quanto sangue non sarebbe stato risparmiato! quanto odio, quanta animosità evitata!

— Togliamo dai giornali austriaci i seguenti telegrammi:

Londra, 21 — Un telegramma del *Times* da Parigi reca:

Thiers è intenzionato di isolare Parigi unitamente alla popolazione dabbene di Parigi esacerbata contro la rivoluzione che è disposta di venire a un compromesso.

Vinoy organizza la difesa contro un eventuale attacco di Versailles da parte degli insorgenti.

I prigionieri che fecero ritorno esibirono i loro servigi al governo.

Una Commissione di quindici membri dell' Assemblea nazionale venne incaricata di proporre misure contro Parigi.

Rouher fu arrestato in Boulogne fra le minaccie della plebe.

Pietroburgo, 21. — Qui si è manifestato il cholera in forma epidemica.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 27 Ottobre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 Settembre scorso

(Cont. e fine vedi N. 59)

Relazione della Commissione sul progetto di Regolamento pei Funerali civili e il Cimitero.

Il Consigliere Biondini premette una relazione sull' oggetto per il quale annuncia aversi preparati due Regolamenti l' uno sulle Pompe funebri, l'altro sul Cimitero.

Il Consigliere Sani dà lettura del primo di questi regolamenti e della Tariffa annessa dalla quale risulta che presa norma dalla media mortalità si avrebbe un prodotto di oltre L. 9000 da far fronte a circa L. 6000 spesa presunta di questo servizio.

Dopo una breve discussione generale il Consiglio a quasi unanimità

1. Approva la Tariffa suddetta.

2. Ordina siano stanziate in Bilancio L. 12 mila per acquisto dei carri procurando però di pagar questa somma in tre anni.

3. Ammette su proposta dell'Assessore Saracco che il Comune provveda il cavallo pel carro dei poveri anzichè prenderlo a nolo.

4. Ordina infine che siano stanziate L. 4 mila per l'adattamento della sala di osservazione.

E siccome il locale ove questa deve erigersi è ora abitato dai fossini l'Assessore Saracco chiede come possano essi essere alloggiati. Al che risponde il Commissario Sani che possono ricettarsi nel fabbricato del Cimitero.

Provveduto così agli stanziamenti straordinari per l' impianto di questo servizio, viene il Consiglio a disporre per gli ordinari. E avuto riflesso che per le necessarie approvazioni del Regolamento il servizio non potrà incominciare prima d'Aprile (come riflette il Consigliere Mazzucchi) gli stanziamenti ordinari vengono ordinati in ragione di nove mesi soltanto.

E così in Attivo L. 7000 per tasse
in Passivo » 4000 per spese.

Dopo ciò è intrapresa la discussione articolo per articolo.

Art. 1. Approvato.

2. Approvato, soppresso l' ultimo alinea.

3. Approvato, soppresse le parole — recitando senza canto le preci consuete.

4. Approvato, aggiunte le parole — rimanendo a loro carico ogni relativa spesa.

5. 6. Approvati.

7. Approvato coll' aggiunta — per l'Ospedale, Ricovero, Istituti di Beneficenza, Ospitale Militare — l'Amministrazione Comunale prenderà cogli Amministratori dei suddetti stabilimenti quegli accordi che crederà del caso per essere rimborsata.

8. È modificato così — Avvenuto il decesso di una persona e verificatolo nei modi di legge, il denunziante presenterà l'atto di morte all'ufficio che avrà l' incarico di provvedere al funerale riscuotendo anticipatamente la tassa a norma della tariffa.

9. Approvato, soppresso il primo periodo.

10. Approvato, con qualche modificazione di dicitura.

11. Alla prima parte è sostituito — Il trasporto dei cadaveri si eseguirà direttamente dalla casa del defunto alla sala di osservazione Comunale ad eccezione del caso contemplato nel' articolo precedente.

La seconda parte è approvata.

12. 13. 14. 15. Approvati.

16. Approvato, sopprimendo l' ultima parte.

17. Approvato.

18. Approvato con qualche modificazione di dicitura.

19. al 27. Approvati.

28. Approvato modificando la dicitura.

29. al 33. Approvati.

34. Soppresso.

35. 36. Ridotti in un solo articolo che diviene il 34. così concepito — Le contravvenzioni al presente Regolamento sono punite colle pene di polizia a norma di legge.

È pure approvato l' articolo transitorio.

La seduta è sciolta.

CRONACA LOCALE

Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente Manifesto:

« Si rende noto che colla fine del p. v. maggio avranno luogo in questa Città le consuete annuali *Corse dei Sedioli e la Fiera dei Cavalli e del Bestiame.* »

« A cura della Commissione all'uopo costituita presso la Direzione dei Pubblici Spettacoli sarà a tempo debito pubblicato l'apposito programma. »

Ferrara 24 Marzo 1871

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

Siamo informati che il 64.° Reggimento fanteria, attualmente di stanza fra noi, nella seconda metà dell' imminente Aprile passerà a far parte della 1.ª Divisione d' Istruzione e che perciò dovrà muovere da Ferrara, per ritornarvi poi, se non verrà disposto contrariamente, terminato il campo d' istruzione, essendo fino da oggi fissato in questa città il suo quartiere d' inverno.

Anche il maggior generale sig. cav. *Blanchetti*, comandante di questo presidio, in causa degli anzidetti movimenti, si trasferirà a Ravenna, ove si riunirà il 63.° Reggimento fanteria, facente parte della Brigata *Cagliari* al comando di lui, e la partenza di esso generale da Ferrara seguirà nella seconda quindicina d' aprile. L' egregio ufficiale però non vi farà ritorno — poichè egli è destinato definitivamente a Ravenna suddetta.

La città nostra perderà quindi un personaggio che, per le distinte sue doti, si era acquistata meritamente l' estimazione universale.

La Corte d' Assisie doveva ieri giudicare la Causa di Ettore Correggiari, d' anni 18, detenuto e accusato di grassazione con omicidio, rinviatale dalla Corte di Cassazione sedente in Torino che annullò il dibattimento seguito avanti la Corte d' Assisie di Bologna, dalla quale il Correggiari era stato condannato ai lavori forzati a vita.

Apertasi l'udienza, chiamata la Causa, ed osservate le altre formalità consuete, si interrogò l'imputato, e si fece luogo all'esame dei testi; ma toccato un certo punto del dibattimento e riconosciutasi la necessità di avere presenti i corpi di reato non presenti, poichè rimasti depositati presso l' ufficio d' istruzione a Bologna, fu giocoforza rinviare la Causa ad altra udienza da destinarsi.

Trattenimento musicale. — Diamo il programma del Trattenimento musicale che avrà luogo nelle Sale della Società dei Negozianti domani (26) alle ore 1 1|2 pomeridiane.

Eccolo:

1.° DE-STEFANI — *Fantasia* sul TROVATORE per oboè, eseguita dall' autore.
2.° BRAGA — *Leggenda Valacca, Romanza* per soprano con accompagnamento di violino, eseguito dalla signorina *Edvige Pagliani* e dal signor *Forti*.
3.° ASCHER — *Gran Duo* concertato per due piano-forti a quattro mani sul GUGLIELMO TELL, eseguito dalla signorina *Rina Rizzoni* e dal signor dott. *Pietro Calabria*.
4.° DE-STEFANI — *Fantasia* sui LOMBARDI, eseguita dall' autore.
5.° DONIZZETTI — *Cavatina* dell' opera LUCREZIA BORGIA, eseguita dalla signorina *Pagliani*.
6.° VERDI — *Sinfonia* dell'opera AROLDO, ridotta per due piano-forti ad otto mani, eseguita dalle signore *Annina Maffei-Bergami* ed *Erminia Mayr* e dai signori prof. *Timoteo Pasini* e dott. *Pietro Calabria*.

Starà al piano per l' accompagno il signor prof. *Pasini*.

La Musica del 64.° Reggimento suonerà questa sera e domani sera (26) in Giovecca, sul piazzale dei Teatini, dalle ore 6 alle 7 1|2; e così in appresso suonerà sempre a quest' ora, e nel luogo predetto dal quale muoverà pel Quartiere unitamente alla ritirata.

Pubblichiamo, poichè ci viene gentilmente comunicata, la nota dei pezzi che saranno eseguiti.

Per questa sera:

1. Marcia *La Pace* (Filippa).
2. Scena ed Aria nell' opera *I Masnadieri* (Verdi).
3. *Colonne* Valtz (Strauss).
4. Cavatina nell' opera *La Vestale* (Mercadante).
5. Mazurka (Morino).
6. Polka.

Per domani sera:

1. Marcia (Morino).
2. Introduzione nell' opera *Lucrezia Borgia* (Donizzetti).
3. *Il Rosignolo* Valtz (Iullien).
4. Coro e Cavatina nell' opera *Poliuto* (Donizzetti).
5. *Medora* Polka (Alberti).
6. Galop.

INTENDENZA DI FINANZA

È prorogato fino a tutto il 31 Marzo 1871 il termine utile per la presentazione alle Intendenze di Finanza delle domande degli impiegati civili dell' ex Regno delle due Sicilie, intese ad ottenere il condono del biennio, di cui è oggetto la circolare del Ministero delle Finanze 26 Settembre 1870 N.° 51347-12772 pubblicata il 5 Ottobre successivo nel N.° 274 della *Gazzetta Ufficiale*.

Ferrara li 25 Marzo 1871.

L' Intendente
LALOLI

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 24. — *Bukarest* 23. — Iersera la plebe invase la sala ove i tedeschi qui residenti celebravano in presenza del console generale prussiano, il natalizio dell' imperatore di Germania. La sala fu demolita. Il ministero e il prefetto di polizia sono dimissionari.

Berlino 23. — Il Reichstag elesse Simson presidente. Hohenlohe primo e Weber secondo vice-presidente.

Parigi 22. — Stanotte un forte battaglione obbediente al Comitato giunse in piazza della Borsa per occupare la *mairie* del secondo circondario custodita dall' 11° battaglione.

Dopo alcune trattative il battaglione del Comitato ritirossi; ma ritornò per sorprendere l'11° battaglione. Assicurasi che il battaglione del Comitato tirò alcuni colpi di fuoco ma l' 11° non rispose e limitossi ad incrociare le baionette. Il battaglione del Comitato fu costretto nuovamente a ritirarsi. In questo momento, mezzodì, il 12° battaglione del primo circondario prende le armi. Assicurasi che altri battaglioni si preparino a seguire l' esempio. Oggi deve farsi una grande dimostrazione a favore della legalità repubblicana. Tutti gli *uomini d' ordine* sono invitati ad assistervi senza armi.

Parigi 22, *ore 6 pom.* — Gli insorti presentarono alla Banca un milione di buoni del tesoro. La Banca li pagò.

Su la piazza Vendôme, Saisset dirigente una dimostrazione, fu preso di mira dagli insorti che tirarongli contro. Sembra le vittime siano state numerose. Dicesi che il generale Felix Raphael sia stato massacrato dalla plebe. I deputati di Parigi pubblicarono un nuovo proclama. La situazione è grave.

Si ha da Versailles:

Picard presentò all' Assemblea un progetto per le elezioni municipali. Dispone che i poteri dei consiglieri dureranno tre anni. La legge del luglio 1848 si applicherà per la scelta dei sindaci. I circondari di Parigi eleggeranno tre consiglieri per ciascuno. Il progetto è dichiarato d' urgenza.

Favre comunicò il seguente dispaccio della Cancelleria tedesca: Ho l'onore d' informarvi che gli avvenimenti di Parigi non ci assicurano quasi più della esecuzione della Convenzione. Il comandante superiore dell'armata dinanzi a Parigi proibì lo avviciuarsi alle nostre linee dinanzi ai forti occupati da noi; domandò lo ristabilimento dei telegrafi distrutti a Pantin. Tratterà la città di Parigi come nemica, se Parigi continuerà a condursi in modo contrario ai preliminari della pace ciò che provocherebbe l'apertura del fuoco dei forti da noi occupati.

Favre rispose che il movimento insurrezionale di Parigi è soltanto opera di alcuni faziosi. Il Governo reprimerà il movimento; se non fecelo finora, fu per evitare spargimento di sangue.

Parigi 22 *mezzodì.* — Il giornale *La Comune* dice: Lione informò il Comitato centrale che attende due delegati da Parigi per organizzare la Comune.

Parigi 22 ore 1. — La tranquillità non fu ancora turbata.

I battaglioni del Comitato accampano su la piazza Vendôme. I loro cannoni minacciano la via della Pace e via Castiglione.

Su la piazza della Nuova Opera, alcuni gruppi isolati poco numerosi discutono calorosamente.

La piazza della Borsa è occupata dall' 8° battaglione.

Parigi ore 6. *pom.* — Una dimostrazione numerosa disarmata, gridando *viva la Repubblica e l' ordine*, presentossi dinnanzi agli insorti accampati su la piazza Vendôme, domandò loro di lasciarsi sostituire dalle guardie nazionali del quartiere. Gli insorti ricusarono. La dimostrazione fece avanzare una bandiera tricolore, le guardie nazionali fecero allora una dimostrazione con le loro baionette. La folla indietreggiò, ma non abbastanza rapidamente. Gli insorti dispostisi in tre ranghi abbassando i fucili aprirono un fuoco di pelottone contro la folla per 5 minuti. Seguì una scena straziante; il disordine e lo spavento furono al colmo. Gli insorti avanzaronsi a distanza considerevole dalla linea delle loro sentinelle. Furonvi circa 30 morti e feriti.

Un' ora dopo un forte battaglione del sobborgo Sant' Antonio si riunì agli insorti. Fu battuta la raccolta in tutta Parigi per chiamare la guardia nazionale sotto le armi. La città è costernata. Temesi stasera un conflitto.

Parigi 22. — (Ore 10 pom.) — L'opinione pubblica è assai commossa per i fatti di piazza Vendôme.

Alle 6 arrivarono a Vendôme nuovi rinforzi provenienti dalla parte della Bastiglia. Oggi dopo mezzodì un battaglione di infanteria armato di Chassepots e seguito da parecchi pezzi d' artiglieria ed un battaglione senza armi uscirono da Parigi dirigendosi a Versailles per Courbevoie. Il forte Vincennes fu occupato oggi per ordine del Comitato. Gli ufficiali volevano resistere, ma la truppa fraternizzò con gl' insorti. Il Comitato nominò il colonnello Eudes ministro della guerra. Eudes installossi negli appartamenti di Leflò; ha seco 1600 uomini nel palazzo del Ministero. Il Comitato nominò Sanglier delegato agli affari esteri. Finora il ministero degli esteri, e la mairie del secondo circondario sono i soli edifici pubblici non occupati da battaglioni estranei alla circoscrizione. Chanzy continua ad essere prigioniero. Cremer fu chiamato a Versailles per essere sottoposto a Consiglio di guerra.

Borsa: Chiusura, nessun corso.

Alle ore 4 un battaglione del Comitato dirigevasi verso piazza Vendôme. Alcuni uomini di questo battaglione finsero di tirare contro la folla; ne risultò un orribile panico; parecchi furono feriti. Clemenceau ed il Consiglio furono espulsi dalla mairie dagli agenti del Comitato.

Favre comunicò l' ultimo dispaccio di Bismark alla mairie del secondo circondario, affinchè lo comunichi alle altre mairie. La risposta di Favre a Bismark dice che i dipartimenti sono unanimi nel respingere ogni solidarietà col Comitato di Parigi, e nell'appoggiare il Governo della Assemblea. Il Governo domanda un comando superiore prussiano per non infliggere a Parigi un cattivo trattamento, perchè si farebbe espiare da migliaia d'innocenti i delitti di alcuni perversi.

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO

Gli impiegati civili in attività di servizio che si trovano in una delle condizione qui sotto indicate, sono invitati a far conoscere i loro titoli al Ministero delle Finanze.

A. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio per nomina ottenuta regolarmente sia in Uffizi civili, sia nelle milizie di terra o di mare, ai Governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, allo sciogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che, senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

B. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi nominati ad un impiego civile governativo.

C. Coloro i quali trovansi nelle condizioni sopra indicate sotto *A* e *B*, tranne che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l' impiegato presenterà, o direttamente al Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Divisione 2.ª, o per mezzo dell' Intendenza di Finanza, un elenco dei titoli stessi, steso sovra carta da bollo da una lira ed autenticato dal suo Capo d' Uffizio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell' impiegato medesimo.

L' elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte, che - compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorarne la condizione, ne rispetto alla liquidazione della pensione.

Firenze, il 12 marzo 1871.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(*Seconda Inserzione*)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Sopra istanza del sig. Luigi Chierici possidente domiciliato a Portomaggiore e per elezione in Ferrara nello studio del Procuratore Dott. Virgilio Mantovani, Via Alberto Lollio N. 16, dal quale è rappresentato,

SI RENDE NOTO

Che il sullodato R. Tribunale con sua sentenza 30 Ottobre 1867, registrata l' 11 detto mese al N. 6593, notificata il 12 Giugno 1868, ed annotata all' Ufficio Ipoteche a margine della trascrizione del precetto sotto il giorno 24 Agosto 1869, ordinava la vendita per Pubblico incanto degli infradescritti stabili di proprietà del sig. Giuseppe Cuppellini, possidente domiciliato ed abitante in Voghenza, rappresentato dal Procuratore Dott. Lorenzo Gambi, e che il sig. Presidente con sua ordinanza 6 Febbrajo corrente anno (registrata con marca da bollo annullata) debitamente notificata, fissava per l'incanto degli accennati stabili l' udienza del 28 Aprile 1871 alle ore 11 antimeridiane.

Gli stabili a subastarsi saranno venduti in due separati e distinti lotti sul prezzo offerta di L. 2882, quanto al primo (segnato colla lettera A.) e di L. 3091, 80 pel secondo (distinto colle lettere B e C.)

Stabili da vendersi

A) Tre Case con adiacenze separate, stalla e fienile, situate nella Villa di Voghenza, distinte nelle mappe censuarie coi NN. 1397, 1398, 1400, 1401, confinanti la prima a mezzodì colla piazza di Voghenza, a tramontana con altre ragioni Cuppellini, a levante con stradello consortivo ed a ponente colla strada comunale detta di Voghiera; la seconda che fa seguito dalla parte di mezzodì alla suddescritta, a settentrione con appezzamento arativo di ragione Cuppellini, a levante colla strada consortiva ed a ponente con quella pure di Voghiera; la terza a mezzodì colle ragioni Bianchini, a tramontana con stradella comunale, a levante con appezzamento Cuppellini, ed a ponente colla strada di Voghiera, salvi ecc.

B) Un fondo arativo, alberato e vitato con pascolo in vocabolo Voghenza, distinto da tre appezzamenti della superficie di Ettari 1. 64, 80, il primo dei quali è marcato nelle tavole censuarie col N. 1404, il secondo col N. 1403, il terzo coi NN. 1582 e 1399, confinante a mezzodì colle ragioni casamentive Cuppellini, a settentrione con stradella comunale, a levante con altra consortiva, ed a ponente colla strada detta di Voghiera, salvi ecc.

C) Due prati l' uno denominato *Stuffe*, l' altro di *Mezzo* con macero, della superficie di Ettari 6. 52. 90, distinti nelle mappe censuarie coi NN. 1129, 2041, e 1560, confinante il primo a levante colle ragioni di Giulio Bolognesi e dalle altre parti colle ragioni Massari, il secondo a levante col canale Zanzara, a ponente con quello di Voghenza, a mezzodì colle ragioni Ricci e Massari ed a tramontana con altre ragioni Massari, salvi ecc.

Chiunque vorrà addire all' asta dovrà innanzi tutto aver depositate nelle mani del Cancelliere del Tribunale sullodato It. L. 500 pel primo lotto ed altre It. L. 500 pel secondo, ammontare approssimativo delle spese d' incanto, oltre il decimo del prezzo d' asta.

La delibera avrà luogo sotto le condizioni tutte riferite dal bando 17 marzo 1871; dal quale risulta inoltre l' apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta del sig. avv. Francesco Brunetti per l' istruttoria del relativo procedimento e l' ordine ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando stesso.

Di tutto ciò si dà notizia al pubblico per tutti i conseguenti effetti di legge. Per estratto conforme da inserirsi come di legge.

Virgilio Mantovani — Procuratore.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 12

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 17 *al* 24 *Marzo* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	14	47	15	28
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1.ª sorte	»	42	30	44	30
» id. 2.ª sorte	»	37	30	39	30
Pomi	»	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	26	—	32	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	57	95	63	75
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	122	—	125	—
» » delle Puglie	»	116	—	122	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce	»	13	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1.ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2.ª » nostrani	»	110	11	113	01
Vaccine nostrane	»	101	42	106	66
» di Romagna	»	110	11	113	01
Vitelli casalini Veneziani	»	81	14	92	72
» di Cascina	»	69	54	81	14
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	10	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 10 — Argento 105. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.